

UN LIBRO IN RETE

PREGO DIO CHE MI LIBERI DA DIO

La religione come verità e come menzogna

GRANDI PASSAGGI BOMPIANI

MARCO VANNINI

autore del libro

ADONE BRANDALISE

Università di Padova

MARTINO DALLA VALLE

Università di Padova

LUCA ROMANO

ricercatore



venerdì 26 marzo 2010 ore 20.30

PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)

*L'assenza apparente di Dio in questo mondo è la realtà di Dio.
Il contatto con le creature ci è dato tramite il senso della presenza.
Il contatto con Dio ci è dato tramite quello dell'assenza.
In confronto a questa assenza, la presenza diviene più assente dell'assenza.*
(Simone Weil)

Nel suo “Prego Dio che mi liberi da Dio”, Marco Vannini riprende e sviluppa le tematiche affrontate nelle sue precedenti opere “Tesi per una riforma religiosa” e “La religione della ragione”. Come ogni libro che ha un corposo spessore di riflessione e si pone nel solco di una grande tradizione, le reazioni che ha suscitato sono molto vivaci; per tutti valgono le osservazioni di Vito Mancuso, secondo cui l'Autore fa discendere il “vero” Cristianesimo prevalentemente da Platone e dalla filosofia greca. Indubbiamente ai nostri giorni la religione è tornata ad essere oggetto di grande interesse. Il dibattito tra credenti e non credenti, atei e cristiani, laici e laicisti infiamma tutti i settori della società. Gli schieramenti in campo non sono più limpidi come nella fase storica che ha visto affermarsi il processo di secolarizzazione; in un orizzonte ampiamente secolarizzato il vero credente è innovativo, sperimentale, aperto al campo dell'ignoto come l'ateo più conseguente, mentre coloro che si ritengono credenti vivono nella quiete della loro ortodossia come i laicisti più radicali. Questi paradossi, come mostra Marco Vannini, hanno radici profonde e non sono per nulla casuali: consistono nella dimenticanza di una serie di categorie che hanno attraversato la tradizione più alta dell'Occidente, a partire dalla filosofia greca, attraverso i mistici e i filosofi della modernità, sino a personalità come Simone Weil. Che Dio sia Spirito; che la religione sia essenzialmente un rapporto nello Spirito in cui Dio e uomo si muovono l'uno verso l'altro, l'uno nell'altro; che la vera religione sia uno spogliarsi della propria volontà, liberarsi dalla costrizione delle cose del mondo per entrare in una dimensione di libertà, di grazia. Come distinguere in Weil, tanto per fare un esempio, la mistica profonda e la formidabile critica della società? I campi della religione e della ragione non sono per nulla definiti e distinti stabilmente come si poteva supporre. Per l'Autore la Chiesa stessa ha grandi responsabilità e grandi ritardi culturali nella cristallizzazione di queste visioni conservatrici e del tutto oziose. In questo viaggio controcorrente, Marco Vannini riallaccia i nodi profondi di una millenaria tradizione e riaccende fuochi che si pensavano spenti per sempre, formulando una proposta per credenti e non credenti di certo volutamente inattuale ma proprio per questo essenziale.

Marco Vannini, è il maggiore studioso italiano di mistica speculativa, della quale ha edito numerosi autori, tra cui Eckhart, Silesius, Margherita Porete, Fénelon. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Introduzione alla mistica* (2000), *La mistica delle grandi religioni. Induismo, buddismo, ebraismo, islamismo, cristianesimo* (2003), *Tesi per una riforma religiosa* (2006), *Mistica e filosofia*, (2007), *La religione della ragione* (2007), *Sulla grazia* (2008). Parteciperanno alla serata Adone Brandalise, docente di Teoria della letteratura alla Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Padova, Martino Dalla Valle, assegnista di ricerca in Filosofia all'Università di Padova, esperto di filosofia classica tedesca e di filosofia del Novecento, e Luca Romano, dottore di ricerca in filosofia all'Università di Padova.